

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

ORDINE ARCHITETTI PPC di Siena

Approvato con Delibera Consigliare n.46 del 14/04/2022.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2022 – 2024 (PTPC 2022– 2024) dell’Ordine degli Architetti P.P.C. della Provincia di Siena (“Ordine”) predisposto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge AntiCorruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”
- L. n. 179 del 30 novembre 2017, recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”
- DL 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013
- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016"
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)" 4
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"
- Circolare Ministero PA n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019"
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

Quanto non espressamente previsto dal presente Programma è regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile ed applicabile, secondo il disposto dell'art. 2bis, co.2 del D.Lgs. 33/2013.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Il presente Programma si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante.

Per quanto riguarda il **PNA 2019**, pur non avendo inserito approfondimenti specifici per gli enti pubblici non economici, si evidenziano alcuni passaggi evidenziati in parte generale:

- Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- Valorizzare il ruolo del RPCT, poiché si tratta di figure chiave nelle amministrazioni e negli enti per assicurare effettività al sistema di prevenzione della corruzione come declinato nella l. 190/2012. Da qui il particolare rilievo che ANAC attribuisce alla scelta
- del RPCT nelle Amministrazioni e negli altri enti tenuti a nominarlo. Prevedere uno specifico percorso di formazione e incontri con il personale amministrativo dell'Ente per fare il punto **sull'efficacia del PTPC**.
- Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg. UE 2016/679): occorre incentivare un rapporto di collaborazione tra Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e il Responsabile della protezione dei dati (DPO) limitatamente a profili di carattere generale. Per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, il RPD-DPO costituisce una figura di riferimento anche per il RPCT, anche se non può sostituirsi ad esso nell'esercizio delle
 - funzioni.
- I Codici di comportamento: ANAC considera il codice di comportamento uno strumento che più di altri si presta a regolare le condotte dei funzionari e orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico.
- La rotazione ANAC rinnova la raccomandazione alle amministrazioni e agli enti di osservare una maggiore attenzione sia nella programmazione della misura da effettuare nel PTPC, sia nell'applicazione concreta della stessa.

L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ordine di ottenere una corretta e trasparente gestione delle attività istituzionalmente svolte, in linea con le diverse disposizioni di legge ed ai principi di corretta amministrazione.

Il PTPCT è finalizzato anche ad assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni, per sviluppare la consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione, oltre a produrre conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che li commette, determina un danno per l'Ordine, ente ausiliario dello Stato.

Si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe concretizzarsi una distorsione delle finalità istituzionali dell'ente. Di seguito i reati tipici.

- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Concussione (art. 317 c.p.);

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

- Indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Peculato (art. 314 c.p.);
- Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
- Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
- Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328 c.p.).

2. IMPLEMENTAZIONI E OBIETTIVI

Considerato che il Piano è uno strumento di individuazione di misure concrete in continuo divenire, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022- 2024 è stato redatto secondo una logica di implementazione e miglioramento continuo.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190 del 06 novembre 2012, "L'organo di indirizzo politico (nel nostro caso il Consiglio dell'Ordine) definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico istituzionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione".

Ciò posto, l'Ordine per i prossimi anni (2022-2024) si è posto i seguenti obiettivi:

1. Puntare su un percorso di formazione del personale e del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al fine dell'acquisizione di specifiche competenze che forniscano strumenti concreti per migliorare i processi e monitorare i risultati e le criticità.
2. Dare maggiore rilevanza agli obblighi di Trasparenza implementando i dati da pubblicare, producendo documentazione accessibile a tutte le categorie di soggetti e curando che le pubblicazioni vengano effettuate in maniera tempestiva ed efficace.
3. Proseguire ed implementare i processi di digitalizzazione ed informatizzazione dei documenti prodotti dall'ente e dei servizi all'utenza, rendendoli fruibili direttamente dal sito dell'Ordine. In tal senso è stato avviato un progetto per la creazione del nuovo sito internet dell'Ordine in adeguamento alle normative vigenti in tema di accessibilità e digitalizzazione dei servizi.

3. METODO DI LAVORO SEGUITO NELLA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

Il metodo di lavoro è stato articolato in tre fasi:

1. Pianificazione;
2. Analisi dei rischi e trattamento del rischio (redazione misure di prevenzione);
3. Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

3.1 Pianificazione

Nella fase di pianificazione sono stati individuati i settori da coinvolgere nell'attività di predisposizione del PTPCT. L'identificazione dei soggetti è avvenuta tenendo conto delle attività svolte e delle peculiarità della struttura organizzativa. Considerate le attribuzioni dell'Ordine sono stati presi in considerazione i settori in cui è articolata:

- Area giuridico-legislativa;
- Area contabile e gestionale;
- Area amministrativa e organizzativa;

Prima di procedere all'analisi dei rischi di corruzione, si è provveduto a definire il quadro dei processi che caratterizzano l'attività dell'Ordine, con riferimento sia ai processi istituzionali (che riguardano le attività che l'Ordine svolge in base ai compiti ad essa riconosciuti dall'insieme delle norme vigenti) che a quelli di supporto (che comprendono le attività necessarie ad assicurare l'efficace funzionamento dei processi istituzionali e, più in generale, il corretto espletamento delle funzioni).

3.2 Analisi dei rischi e trattamento dei rischi

L'analisi dei rischi si è articolata nell'identificazione dei rischi di corruzione che caratterizzano i processi e nella valutazione del grado di esposizione ai rischi. Ciò ha consentito una prima individuazione dei rischi e una loro valutazione.

Successivamente si sono individuate le misure per gestire il rischio al fine di evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi. Dette misure sono:

- misure di carattere generale, che comprendono tutte quelle azioni comuni ai processi a rischio, che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che possono contribuire a ridurre la probabilità di commissione di comportamenti corruttivi e di malamministrazione;
- misure specifiche che riguardano i singoli processi a rischio e sono finalizzati a definire il sistema di trattamento del rischio specifico per ciascun processo.

3.3 Stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

La terza fase del progetto ha riguardato la stesura del PTPCT da parte del RPTC secondo i criteri indicati e sulla base degli obiettivi stabiliti lo scorso anno.

Si ritiene di mantenere questa procedura introducendo una fase intermedia di verifica a metà anno da svolgere con il RPTC ed il personale di segreteria anche alla luce della attività formativa propedeutica che verrà svolta.

3.4 Monitoraggio

Il monitoraggio sarà condotto su base semestrale dal RPC. Tra le attività di monitoraggio rientrano, a titolo esemplificativo:

- 3.4.1 la verifica dell'attuazione delle misure definite nel Piano;
- 3.4.2 l'esame delle informazioni sulle modalità di svolgimento dei processi a rischio;
- 3.4.3 l'analisi e la successiva verifica di segnalazioni relative alla commissione di reati di corruzione pervenute tramite il meccanismo del whistleblowing (ancora in fase di implementazione) o attraverso fonti esterne;
- 3.4.4 la verifica dell'adeguatezza delle misure previste dal Piano sulla base di eventuali segnalazioni pervenute al RPC da parte di soggetti esterni o interni o attraverso gli esiti dell'attività di monitoraggio. In questa prima fase, qualora dall'attività di verifica

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

emergessero elementi di criticità particolarmente significativi, è previsto l'eventuale aggiornamento del Piano. In particolare, Il RPC provvederà semestralmente al monitoraggio della qualità delle prestazioni collegate ai processi mappati con il presente Piano attraverso una adeguata attività di reportistica al fine di ottenere informazioni utili al miglioramento della pianificazione Il RPC riferisce al Consiglio dell'Ordine sull'esito dei monitoraggi e delle iniziative adottate.

3.5 Entrata in vigore del Piano, validità ed aggiornamenti

Il Piano entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nel sito istituzionale dell'ente ed esattamente nella sezione "Amministrazione Trasparente". Ha una validità triennale e viene aggiornato all'inizio di ogni anno. E', inoltre, previsto che vengano apportate modifiche, implementazioni o correzioni anche nel corso dell'anno.

L'aggiornamento del Piano tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività e l'organizzazione (es.: acquisizione di nuove competenze);
- emersione di nuovi fattori di rischio non considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.T.;
- eventuali modifiche che l'Ordine vorrà apportare alle misure di prevenzione del rischio;

- In particolare, dovranno essere effettuate, ove possibile, tenuto conto della ridotta entità dimensionale dell'Ente, approfondimenti sui seguenti punti:
 - descrizione del diverso livello di esposizione delle aree a rischio di corruzione e illegalità;
 - indicazione degli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.
 - Il presente Piano è strettamente collegato con la programmazione strategica e gestionale dell'Ordine.
 - Si fa presente che il presente Piano è stato redatto ex novo senza prevedere un normale aggiornamento.

4.CONTESTO DI RIFERIMENTO

4.1. Destinatari del Piano

In base alle indicazioni contenute nella Legge n. 190/12 e nel PNA sono stati identificati come destinatari del PTPC:

- Il Presidente
- Il Vicepresidente
- Il Segretario e il Tesoriere
- I Consiglieri
- I componenti delle Commissioni dell'Ordine e del Consiglio di disciplina
- Il Revisore dei Conti
- I Dipendenti
- I Consulenti e i Collaboratori
- I titolari di contratti di lavoro, di forniture e servizi.

E' fatto obbligo nei confronti di tutti i soggetti individuati come destinatari del Piano di

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano. La violazione delle misure di prevenzione ivi previste costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 190.

4.2. Contesto esterno

Nel caso dell'Ordine degli Architetti PPC di Siena i portatori di interesse sono individuati nei seguenti soggetti:

- iscritti all'albo, al 31 dicembre 2021
- le associazioni di categoria in ambito architettonico;
- Enti e Ministeri,
- i consulenti,
- i collaboratori, i consulenti e coloro ai quali vengono affidati lavori e forniture.

4.3. Contesto interno

L'analisi del contesto organizzativo interno è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, la dimensione organizzativa dell'Ordine.

L'Ente è composto da organi monocratici e collegiali previsti dalla legge istitutiva e dal regolamento attuativo.

Sono organi monocratici:

- Il Presidente;
- I Vice Presidente
- Il Segretario;
- Il Tesoriere

Sono organi collegiali:

- Il Consiglio dell'Ordine così composto:

Presidente: Arch Nicola Valente

Segretario: Arch. Artini Margherita

Tesoriere: Michele Cannoni

Vice Presidente: Maribra Corsi

Consiglieri: Anna Maria Bianco, Dafne Vecchi, Margherita Terrosi, Paolo Chiantini, Filippo Casini, Bianca Borri, Alessandra Angeloni

Il Consiglio dell'Ordine nell'ambito della propria attività programmatica ha costituito delle specifiche Commissioni di lavoro al fine di approfondire tematiche legate alla professione di architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore.

Sia i componenti del Consiglio che quelli delle Commissioni svolgono la loro attività in modo volontaristico senza percepire alcun gettone di presenza.

Vengono riconosciuti solo ed esclusivamente rimborsi spese chilometrici e rimborsi per spese di trasferimento ai Consiglieri nel caso in cui partecipino ad eventi o riunioni connesse con l'attività dell'Ordine.

- La Segreteria dell'Ordine degli Architetti PPC di Siena è composta da 2 impiegate, dipendenti a tempo indeterminato, di cui una con contratto di 26 ore settimanali livello B1 e l'altra con contratto di 20 ore settimanali livello B1

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

- La Commissione Tassazione notule è composta da n. 5 componenti:

COORDINATORE: Arch. Maribra Corsi

MEMBRI: Arch. Antonella Senesi, Casini Filippo, Chiantini Paolo, Goracci Roberta

- Il Consiglio di Disciplina 2017 - 2021 composto da 11 membri: Baiocchi Francesca, Bratto

Tarcisio,, Cellerai Luca, Poalo Corsi, Sonia Forzoni, Franca Salerno, Simone Seddio, Marco

Picchi, Carapelli Alberto

PRESIDENTE: Arch. Luca Cellerai

SEGRETARIO: Simone Seddio

COLLEGIO n. 1

PRESIDENTE: Paolo Corsi

SEGRETARIO : Giulia Santarpia

CONSIGLIERE: Marco Picchi

COLLEGIO n.2

PRESIDENTE : Francesca Baiocchi

SEGRETARIO: Marco Vannocci

CONSIGLIERE: Sonia Forzoni

COLLEGIO n.3

PRESIDENTE: Bratto Tarcisio

SEGRETARIO: Alberto Carapelli

CONSIGLIERE: Franca Salerno

La struttura amministrativa è poi composta da n. 2 dipendenti a tempo indeterminato;

4.4 Attività dell'Ordine

Con riferimento ad una valutazione interna del contesto non emergono eventi corruttivi di alcun genere che siano mai stati segnalati all'autorità giudiziaria o particolari problematiche legate alla legalità per l'ente.

L'RPTC non è isolato nel suo lavoro, ma può condividere il processo di analisi del sistema ed i risultati della valutazione delle eventuali criticità in sintonia sia con il personale che con il Consiglio dell'Ordine che offrono la massima collaborazione.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

L'Ordine ha portato avanti anche una serie di attività per l'adeguamento al nuovo GDPR (Regolamento UE 2016/679) e

5.Soggetti e ruoli coinvolti nelle misure di Prevenzione della Corruzione

IL RESPONSABILE DELL'ANTICORRUZIONE

Il responsabile per l'attuazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) è individuato nella persona del Arch. Paolo Chiantini nominato con delibera Consigliare del 19/05/2021

I compiti del RPCT sono di seguito elencati:

in base a quanto previsto dalla L. 190/2012, il RPCT deve:

- elaborare la proposta di piano della prevenzione, sulla base dello schema fornito dal ANAC e tenuto conto delle particolarità della singola realtà territoriale;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- verificare, d'intesa con il Consiglio l'eventuale possibilità di una effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- predisposizione, diffusione e monitoraggio del Codice di Comportamento e gestione delle segnalazioni dei dipendenti del proprio Ordine territoriale;
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità;
- elaborare la relazione annuale sull'attività svolta e assicurarne la pubblicazione sul sito web istituzionale entro il 31 dicembre di ogni anno(o comunque entro le scadenze definite dall'ANAC);
- gestire delle richieste inerenti il c.d. accesso civico relative al proprio Ordine Territoriale.
- riferire sulla sua attività all'organo amministrativo;

Si precisa che i poteri di verifica, controllo e istruttori del RPCT devono essere conformi alla Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018. In base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 39/2013, il RPCT in particolare deve:

- vigilare sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi di vertice, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconfiribilità o incompatibilità;
- segnalare i casi di possibili violazioni all'autorità competente.

Come previsto dal PNA 2019 "La figura del RPCT è stata interessata in modo significativo dalle modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. La nuova disciplina è volta a unificare in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e a rafforzarne il ruolo, prevedendo che ad esso siano riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, eventualmente anche con modifiche organizzative. D'ora in avanti, pertanto, il Responsabile viene identificato con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT). Si precisa sin da ora che in attuazione delle nuove disposizioni normative, gli organi di indirizzo formalizzano con apposito atto l'integrazione dei compiti in materia di trasparenza agli attuali RPC, avendo cura di indicare la relativa decorrenza".

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

I DIPENDENTI E I COLLABORATORI

I dipendenti e i collaboratori sono tenuti a:

- collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- segnalare i possibili illeciti di cui vengono a conoscenza al Responsabile.

I soggetti che coadiuvano il RPCT nella predisposizione e attuazione della strategia di prevenzione

della corruzione all'interno dell'organizzazione possono essere così individuati:

- Presidente dell'Ordine quale legale rappresentante dell'Ente e soggetto che gestisce in posizione dirigenziale tutta l'attività dell'ente
- Segretario e Tesoriere dell'Ordine poiché affiancano e collaborano con il Presidente nello svolgimento delle attività di gestione dell'ente secondo i propri incarichi
- Il personale di segreteria ognuno secondo le mansioni attribuite, in tal senso la contrattazione decentrata che fissa gli obiettivi incentivanti potrà individuare per qualsiasi aspetto il personale potrà contribuire
- Tutti gli iscritti all'Ordine che con la pubblicazione sul sito del prossimo piano in consultazione potranno fare le loro osservazioni e fornire suggerimenti utili al suo miglioramento e potenziamento.

6.MISURE ADOTTATE

6.1LE MISURE DI CARATTERE GENERALE

Le misure di carattere generale si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo, in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano, invece, i singoli processi a rischi.

Sono le misure direttamente derivanti dalla legge quali la predisposizione e applicazione del PTPCTI, del Codice di comportamento, erogazione di idonea formazione, rotazione degli incarichi, tutela del dipendente che segnala illeciti, astensione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità.

Più precisamente:

- **Predisposizione e applicazione del PTPCT**

Il Responsabile ha predisposto il PTPC che è stato approvato dal Consiglio dell'Ordine il ____ gennaio 2021; Il PTPC adottato è stato trasmesso ed illustrato a tutti i Consiglieri e dipendenti.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

- Le misure di trasparenza:

La trasparenza costituisce un importante principio che caratterizza l'attività dell'Ordine per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento.

L'art. 1 del D. Lgs. 33/2013 ha infatti qualificato la trasparenza come principio costituzionale di cui all'art. 117, co. 2, lett. m) della Costituzione e, cioè, quale livello essenziale delle prestazioni della pubblica funzione su tutto il territorio nazionale.

La pubblicazione costante e nei termini di cui al D. Lgs. 33/2013 di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso e di svolgere un'importante azione di deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari.

Il dettaglio delle misure adottate in termini di trasparenza è contenuto nella seconda parte del piano.

- Il codice etico ed il codice di comportamento

Riferimenti normativi:

- Art. 54, D. Lgs. 165/2001 come modificato dall'art. 1, comma 44, della Legge n.190/2012; D.P.R. 62/2013.
- L'art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190, assegna al Governo il compito di definire un Codice di comportamento dei pubblici dipendenti "al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizi esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.". In attuazione della delega il Governo ha approvato il D.P.R. n. 62 del 2013, recante il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

Lo strumento dei codici di comportamento è una misura di prevenzione fondamentale in quanto le norme in essi contenute regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione amministrativa. Si tratta di una misura molto diffusa ed apprezzata anche negli altri Paesi europei e l'esperienza internazionale ne consiglia la valorizzazione.

Per il personale in regime di diritto pubblico le disposizioni del codice assumono la valenza "di disposizioni di comportamento" in quanto compatibili con le disposizioni speciali e la loro violazione determina responsabilità disciplinare per violazione del contratto di lavoro. Pertanto, le norme contenute nei Codici di comportamento fanno parte a pieno titolo del "codice disciplinare".

In maniera del tutto innovativa, l'art. 2, comma 2, del Codice prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

L'art. 8 prevede espressamente l'obbligo di rispettare le misure contenute nel PTPC e di prestare collaborazione nei confronti del responsabile della prevenzione. Il Codice contiene una specifica disciplina per i dirigenti, compresi quelli "a contratto" e il personale che svolge una funzione equiparata a quella dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione.

Qualunque violazione del Codice di Comportamento deve essere denunciata al Responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Il Whistleblowing

Il whistleblowing è un meccanismo per l'individuazione di irregolarità funzionali dell'azione condotta dall'Ente o di reati, di cui l'Ordine intende avvalersi per rafforzare la sua azione di prevenzione della corruzione. L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del dipendente pubblico che segnala degli illeciti prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia". Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi o di malamministrazione, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente al RPC in qualsiasi forma (anche anonima). Il RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti. Come previsto dall'art. 1, comma 51, della legge n. 190, il RPC si impegna ad adottare, sia nei casi di episodi di corruzione sia in mancanza degli stessi, tutti i provvedimenti affinché l'identità del segnalante non sia rivelata. L'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. L'identità non può essere rivelata salvo i casi espressamente previsti dalle norme di legge. Tutti coloro che vengano coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazione di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente. In tale ambito con l'adozione del nuovo sito internet dell'Ordine sono allo studio misure più specifiche, anche con processi di tipo digitale, per tutelare il segnalatore.

La Formazione e La Comunicazione

La formazione del personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione l'Ordine intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione.

L'obiettivo minimo generale è quello di erogare mediamente ore di formazione ai dipendenti, anche in maniera interattiva raccogliendo le istanze dei dipendenti stessi sui seguenti ambiti tematici.

La rotazione del personale

Riferimenti normativi:

Art. 1 comma 4, lett. e); comma 5, lett. b); comma 10, lett. b) della Legge 190/2012; Art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. Lgs. 165/2001; Il PNA 2019. Pur considerando la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione, non è possibile ipotizzarne l'attuazione all'interno dell'Ordine, considerata la sua struttura e il numero dei dipendenti. L'ufficio infatti è composto da 2 dipendenti che svolgono le loro mansioni in modo sinergico condiviso senza particolari rigidità rispetto ai ruoli, compiti e funzioni, risulta pertanto impossibile introdurre questo istituto. Tale sinergia inoltre non lascia mai completa autonomia

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

ad un solo soggetto nella gestione di un processo e questo rappresenta una garanzia perché consente costantemente un reciproco controllo. Non esiste la possibilità di decisioni personalistiche che possano far aumentare l'incidenza di reati connessi alla corruzione.

- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza

Il RPCT è una figura centrale del sistema di trattamento del rischio di corruzione. A tale figura la normativa assegna alcuni importanti compiti il cui corretto assolvimento permette di rafforzare l'efficacia del sistema di controllo preventivo. In applicazione dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012, l'Ordine ha provveduto ad identificare il Responsabile di prevenzione della corruzione nella figura del consigliere ARCH. Paolo Chiantini. Le ridotte dimensioni organizzative dell'Ordine e la previsione normativa contenuta nel comma 7 dell'art. 1 secondo cui "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" non consentono di designare quale RPC un soggetto privo di responsabilità decisionali e gestionali nelle aree a rischio. La durata dell'incarico di RPC è pari alla durata dell'incarico di Consigliere. Le funzioni ed i compiti del RPCT sono disciplinati dall'art. 1, commi 8-10, della legge n. 190 del 2012 e dal d.lgs. n. 39/2013 e ribadite nel PNA 2019.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

- Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (pantouflage)

Ai fini dell'applicazione dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs. n. 165 del 2001, l'Ente verifica, per il tramite del responsabile della prevenzione della corruzione, quanto segue che:

- Nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- Nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- Sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.
- Il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che firma l'atto ma anche a coloro che hanno partecipato al procedimento e si applica anche nel caso in cui l'ex dipendente collabori in qualsiasi forma anche con soggetti economici partecipati o controllati da una pubblica amministrazione
- Il divieto di pantouflage si applica non soltanto ai dipendenti di enti pubblici economici ma anche ai dipendenti di enti pubblici non economici compresi anche i titolari di incarichi indicati all'art. 21 del d.lgs. 39/2013.
- La necessità di monitorare questo fenomeno viene evidenziata anche nel PNA 2019, l'Ordine pertanto ritiene indispensabile allinearsi alle indicazioni dell'ANAC anche se nella realtà dell'ente questo appare un fenomeno del tutto marginale se non inesistente stante le peculiarità del personale di segreteria in essere.
- Qualora il RPCT venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente dovrà segnalare immediatamente detta violazione all'ANAC e all'amministrazione presso cui il dipendente prestava servizio.

Astenzione in caso di conflitto di interessi, rispetto dei divieti di inconfiribilità ed incompatibilità

L'Ordine degli Architetti PPC di Siena verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in termini di inconfiribilità e incompatibilità, in capo ai soggetti a cui si intende affidare l'incarico, mediante la dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e condizioni di cui all'art. 46 del DPR 445/2000.

Se dalla verifica della dichiarazione risultasse la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine si astiene dal conferire l'incarico, che verrà conferito ad altro soggetto.

La dichiarazione dovrà essere resa dal soggetto interessato all'atto del conferimento dell'incarico ed eventuali variazioni che incidano sulla stessa dovranno essere comunicate tempestivamente al Responsabile mediante nuova dichiarazione.

Si prevede comunque il rinnovo annuale della dichiarazione resa nei casi di incarichi di durata superiore a 12 mesi.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Realizzazione di un sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti e indicazione delle ulteriori iniziative nell'ambito dei contratti pubblici

La normativa di riferimento prevede specifiche attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione delle misure stabilite dal PTPC.

Il Responsabile ha l'obbligo di monitorare, anche a campione, i rapporti tra l'Ordine Architetti P.P.C. della provincia di Siena e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità; può inoltre effettuare controlli a campione di natura documentale e, in casi di particolare rilevanza, anche mediante sopralluoghi e verifiche.

Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Inoltre il Responsabile per la prevenzione della corruzione tiene conto di ogni segnalazione whistleblowers inoltrata tramite l'indirizzo di posta elettronica dell'anti-corruzione dell'Ordine che evidenzino situazioni di anomalia a rischio probabile di corruzione.

Organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con l'individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

L'art. 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di tutti i dipendenti dell'Ordine.

7.MAPPATURA, ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DEI PROCESSI

Nell'analizzare i processi istituzionali e di supporto dell'Ordine, in questa versione del Piano, l'attenzione è stata rivolta alle aree di rischio obbligatorie previste dal PNA: personale e affidamento di lavori, servizi e forniture nonché ad altre aree, caratterizzanti l'attività dell'Ordine.

- Aree a rischio

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che devono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Rispetto a tali aree il PTPC deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica "sul campo" dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente. La metodologia utilizzata dall'amministrazione per effettuare la valutazione del rischio deve essere indicata e risultare in maniera chiara nel PTPC.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

dato evento. Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

Le aree di rischio variano a seconda del contesto esterno ed interno e della tipologia di attività istituzionale svolta dalla specifica amministrazione.

All'interno dell'Ordine sono state individuate in concreto le seguenti aree di rischio:

Le aree di rischio individuate sono:

1. Acquisizione e progressione del personale;

- Reclutamento
- Altri procedimenti inerenti all'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale

2. Affidamento lavori, servizi e forniture e incarichi esterni;

Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro

- Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiori ai 40.000 euro
- Indicazione di professionisti per lo svolgimento di incarichi

3. Area provvedimenti

- provvedimenti amministrativi

4. Attività specifiche dell'Ordine

- Partenariati e patrocini;
- Formazione professionale continua;
- Incassi e pagamenti;
- Gestione recupero crediti;
- Rilascio di pareri di congruità;
- Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;
- Gruppi di lavoro;
- Concessioni di contributi e sovvenzioni
- Attività elettorali
- Riconoscimento crediti formativi

Inizialmente viene individuato ogni procedimento relativo alle "aree di rischio" e per ciascuno segue la valutazione della probabilità che il rischio si realizzi (indici di valutazione delle probabilità) e dell'impatto, cioè delle conseguenze che il rischio produce per giungere alla determinazione del livello di rischio (indici di valutazione dell'impatto) e ottenere così il "Valore del rischio del processo", come da allegato 5 del PNA. Il valore massimo di esposizione del rischio di processo è pari a 25.

Valori di riferimento delle probabilità:

- 0 = nessuna probabilità
- 1 = improbabile
- 2 = poco probabile

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

3 = probabile

4 = molto probabile

5 = altamente probabile

Valori di riferimento dell'impatto:

0 = nessun impatto

1 = marginale

2 = minore

3 = soglia

4 = serio

5 = superiore

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

- MAPPATURA DEL RISCHIO ORDINE ARCHITETTI

AREE PIÙ ESPOSTE AL RISCHIO ABUSI	PROCEDIMENTI	INDICE DI RISCHIO	MISURA	ATTUAZIONE	COMPETENZA
«PERSONALE»					
	<i>Reclutamento</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza cause di inconferibilità e incompatibilità, nonché conflitto di interessi) ▪ Controllo, anche a campione, delle autocertificazioni presentate anche presso il casellario giudiziario ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina normativa e contrattuale in tema ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conclusione della procedura ▪ Obbligo di pubblicità degli atti 	Immediata	Consiglio
	<i>Progressioni di carriera</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza cause di inconferibilità e incompatibilità, nonché conflitto di interessi) ▪ Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina normativa e contrattuale in tema 	Immediata	Consiglio

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguata motivazione in ordine agli atti di conclusione della procedura ▪ Obbligo di pubblicità degli atti 		
	<i>Partecipazione di un organo dell'Ordine ad eventi esterni</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto in tema nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Valutazione preliminare del Presidente e del Tesoriere anche relativamente al bilancio ed ai criteri di spesa 	Immediata Immediata	Consiglio
	<i>Personale interno (assunzione di incarichi)</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (modulo assenza cause di incompatibilità e conflitto di interessi) 	Immediata	Consiglio
«CONTRATTI PUBBLICI»					

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

	<p>Procedure negoziate senza bando</p>	<p>Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Verifica preliminare di quanto previsto in tema nello Statuto e nella disciplina interna ▪ Rispetto della normativa statale in materia (specialmente art. 36, Codice appalti 2016, nonché Linee Guida ANAC dedicate al tema, laddove esistenti). In questo caso specifico, riguardo la fase di predisposizione degli atti di gara: L.G. n. 1 «Indirizzi generali sull'affidamento dei servizi attinenti all'architettura all'ingegneria 2016» <p>; L.G. n.2, «Offerta economicamente più vantaggiosa»; L.G. n. 3, «Nomina, ruolo e compiti del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni»; L.G. n. 4, «Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici».</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) ▪ Rispetto degli obblighi di pubblicità in tema (<i>infra</i> tabella sugli obblighi pubblicità) ▪ Rispetto delle previsioni del Codice di comportamento ▪ Adeguata motivazione riguardo agli atti di aggiudicazione 	<p>Immediata</p>	<p>Consiglio</p>
--	--	---	---	------------------	------------------

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

			<ul style="list-style-type: none"> ▪ Controllo in merito all'esecuzione della prestazione ▪ Coerenza dei costi con i parametri di mercato 		
	<i>Affidamenti diretti</i>	Punteggio: 5 Rischio «basso» (seppure al limite)	<p>Oltre a quanto indicato per l'area «contratti pubblici», laddove compatibile (vedi subito sopra):</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguata motivazione riguardo agli atti di conferimento dell'incarico ▪ Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>) ▪ Pubblicazione nel sito <i>web</i> del provvedimento con cui si assegna l'incarico, nonché del 	Immediata	Consiglio

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

			nominativo e dei relativi titoli pertinenti con l'oggetto dell'affidamento (<i>infra</i> , vedi tabella sugli obblighi pubblicità)		
«INCARICHI ESTERNI»					
	<p><i>Affidamenti Incarichi di collaborazione o consulenza ad Esperti di particolare e comprovata specializzazione, anche universitaria (art. 7, TUP 2001)</i></p>	<p>Punteggio: 4 Rischio «basso»</p>	<p>Adeguate motivazione in ordine agli atti di conferimento dell'incarico</p> <p>Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>; <i>dichiarazione dati relativi allo svolgimento di incarichi o titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine o svolgimento di attività professionali a favore di enti finanziati o controllati dall'Ordine</i>)</p> <p>Pubblicazione nel sito <i>web</i> del provvedimento con cui si assegna l'incarico, nonché del nominativo e dei relativi titoli pertinenti con l'oggetto dell'affidamento (<i>infra</i>, vedi tabella sugli obblighi di pubblicità)</p>	Immediata	Consiglio

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

«PECULIARITÀ ORDINE ARCHITETTI»					
	<p><i>Vigilanza sull'esercizio della professione e sulla conservazione del decoro dell'Ordine</i></p>	<p>Punteggio: 4 Rischio «basso»</p>	<p>Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia</p> <p>Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	<p>Immediata</p>	<p>Consiglio</p>
	<p><i>Tenuta e pubblicazioni e dell'Albo</i></p> <p><i>Tenuta elenchi speciali</i></p>	<p>Punteggio: 4 Rischio «basso»</p>	<p>Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia</p> <p>Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	<p>Immediata</p>	<p>Consiglio</p>

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

	<p><i>Incompatibilità relative ad iscritti all'Ordine (dipendenti della P.A.)</i></p>	<p>Punteggio: 4 Rischio «basso»</p>	<p>Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia</p> <p>Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	<p>Immediata</p>	<p>Consiglio</p>
	<p><i>Rilascio di pareri di congruità</i></p>	<p>Punteggio: 4 Rischio «basso»</p>	<p>Istituzione di una Commissione per le valutazioni di congruità, con specifici requisiti in capo ai componenti e rotazione dei soggetti che istruiscono le domande</p> <p>Adeguate motivazione del parere</p> <p>Verifica preliminare di quanto previsto nella disciplina in materia</p> <p>Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>)</p> <p>Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin da ricevimento della stessa segnalazione</p>	<p>Immediata</p>	<p>Consiglio</p>

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

	<i>Formazione professional e continua</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<p>Segnalazione al RPCT (specificare indirizzo) di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	Immediata	Consiglio)
	<i>Indicazione da parte dell'Ordine di professionisti per incarichi</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<p>Scelta del/dei nominativo/i tra coloro che hanno manifestato disponibilità per quella attività tramite indicazione nell'albo on-line e solo in caso di assenza di disponibilità scelta tra tutti gli iscritti all'albo.</p> <p>Designazione collegiale della nomina/terna/rosa di nominativi</p> <p>Verifica preliminare del possesso dei CFP previsti dalla normativa in capo ai soggetti che si ha intenzione di nominare nel caso in cui la prestazione non sia gratuita;</p> <p>Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>)</p> <p>Trasparenza e pubblicità delle nomine: pubblicazione e aggiornamento periodico di tutte le nomine effettuate dal Consiglio dell'Ordine in un file da inserire in "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti" con la nomina effettuata, il nome del richiedente, il soggetto effettivamente nominato, (a tal fine si prescrive sempre al richiedente e al professionista indicato di comunicare all'Ordine la nomina), l'indicazione della gratuità o meno della prestazione.</p> <p>Segnalazione al RPCT</p>	Immediata	Consiglio

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

			<p>di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p> <p>Per Terne di collaudatori in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ Scelta dei nominativi tra coloro che fanno parte dell'elenco dei collaudatori dell'Ordine (iscritti che sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa);▪ Designazione collegiale della terna;▪ Divieto di nomina dei membri del Consiglio dell'Ordine fino alla fine del loro mandato pur se presenti nell'elenco dei collaudatori;▪ Verifica preliminare del possesso dei CFP previsti dalla normativa in capo ai tre soggetti che si ha intenzione di nominare;▪ Rotazione dei soggetti da nominare tenendo presente il criterio della vicinanza della residenza e dello studio professionale dell'architetto all'opera da collaudare <p>Trasparenza e pubblicità delle nomine: pubblicazione e aggiornamento periodico di tutte le nomine effettuate dal Consiglio dell'Ordine in un file da inserire in "Amministrazione Trasparente" – "Altri contenuti" con la terna nominata, il nome del richiedente la terna e infine il collaudatore nominato (a tal fine si prescrive sempre al richiedente e al collaudatore</p>	
--	--	--	---	--

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

			<p>prescelto di comunicare all'Ordine la nomina)</p> <p>Segnalazione al RPCT di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>		
	<p><i>Sostegno, promozione, patrocinii, finanziamento</i></p>	<p>Punteggio: 2 Rischio «basso»</p>	<p>Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna</p> <p>Motivazione</p> <p>Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>)</p>	<p>Immediata</p>	<p>Consiglio</p>

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

	<i>Collaborazione tecnico-scientifica con enti pubblici e privati</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna Motivazione Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>)	Immediata	Consiglio
	<i>Accettazione donazioni e lasciti</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>)	Immediata	Consiglio
	<i>Patrimonio e beni dell'Ordine</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna	Immediata	Consiglio
	<i>«Bilancio preventivo e conto consuntivo annuale»</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna	Immediata	Consiglio
	<i>Entrate in conto capitale</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna	Immediata	Consiglio
	<i>Borse di studio e premi di laurea</i>	Punteggio: 4 Rischio «basso» (seppure al	Verifica preliminare di quanto previsto nello Statuto e nella disciplina interna Sottoposizione ed acquisizione nei confronti dei soggetti interessati della relativa modulistica (moduli assenza	Immediata	Consiglio

**Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza
triennio 2022-2024**

		limite)	<p>cause di incompatibilità; conflitto di interessi; <i>pantouflage</i>)</p> <p>Coerenza delle relative concessioni con gli scopi statutari dell'Ordine</p> <p>Adeguate motivazione delle relative concessioni</p> <p>Pubblicazione nel sito <i>web</i> degli atti con cui si assegnano le relative concessioni</p> <p>Segnalazione al RPCT di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione.</p>		
	«Contributo annuo» dovuto dagli iscritti	Punteggio: 4 Rischio «basso»	<p>Segnalazione al RPCT di Comportamenti abusivi in tema.</p> <p>Comunicazione al soggetto interessato</p> <p>Dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	Immediata	Consiglio
	Proventi di pubblicazioni	Punteggio: 2 Rischio «basso»	<p>Adeguate motivazione in merito all'uso delle risorse acquisite</p> <p>Segnalazione al RPCT di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato dalla segnalazione degli addebiti segnalati.</p> <p>Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione</p>	Immediata	Consiglio

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

	<i>Procedimento elettorale</i>	Punteggio: 2 Rischio «basso»	Segnalazione al RPCT di comportamenti abusivi in tema. Comunicazione al soggetto interessato Dalla segnalazione degli addebiti segnalati. Conclusione del relativo procedimento di segnalazione in modo espresso e nei termini indicati fin dal ricevimento della stessa segnalazione	Immediata	Consiglio
--	--------------------------------	---	---	-----------	-----------

Area di rischio

A) Area: acquisizione e progressione del personale

- Svolgimento di concorsi pubblici;
- Altri procedimenti inerenti all'organizzazione e il funzionamento dell'Ordine e il rapporto di impiego del personale

Responsabili

Consiglio

Obiettivi

Ridurre le opportunità che manifestino casi di corruzione

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione.

Creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Misure di prevenzione

Verifica sulla composizione delle commissioni esaminatrici

Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese.

Pubblicazione degli atti relativi alla gestione delle risorse umane nel rispetto della normativa vigente.

Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti.

Pubblicazione e adozione del codice disciplinare

Pubblicazione e adozione del Regolamento recante Codice di Comportamento dei Dipendenti,

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Collaboratorie Consulenti dell'Ordine Architetti PPC di Bologna

Pubblicazione e adozione del Piano Triennale della prevenzione della corruzione

Adozione e approvazione del Regolamento Unico Nazionale recante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, prevenzione della corruzione e diffusione delle informazioni.

Formazione del Personale Dipendente sulla materia di trasparenza e prevenzione della corruzione

Area di Rischio

B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Procedure contrattuali di affidamento per incarichi inferiori ai 40.000 euro
2. Affidamento di incarichi di prestazioni intellettuali e specialistiche inferiore ai 40.000 euro
3. Indicazione di professionisti per lo svolgimento d'incarichi

Responsabili Consiglio

Obiettivi

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione

Aumentare la capacità di scoprire casi di

corruzione Creare un contesto sfavorevole alla

corruzione

Misure di prevenzione

Ampliamento del ricorso al confronto concorrenziale nelle ipotesi in cui la legge consente l'affidamento diretto.

Area di Rischio

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti disciplinari a carico degli iscritti mediante il Consiglio di Disciplina
2. Iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo
3. Rilascio di certificati e attestazioni relativi agli iscritti
4. Accredito eventi formativi
5. Riconoscimento crediti
6. Liquidazione parcelle
7. Composizione delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

8. Riconoscimento crediti formativi

Responsabili

Consiglio

Obiettivi

Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione

Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Misure di prevenzione

Pubblicazione sul sito web istituzionale di tutte le informazioni imposte dalle norme sulla trasparenza e riferitale attività e ai procedimenti dell'Ordine.

Pubblicazione degli eventi formativi accreditati sul sito web dell'Ordine.

Pubblicazione delle modalità per il rilascio di certificati agli iscritti.

Pubblicazione sul sito web dell'Ordine dei dati dell'iscritto all'Albo e di eventuali provvedimenti disciplinari irrogati.

Pubblicazione dei pareri resi laddove di interesse generale in apposite aree del sito web.

Pubblicazione Regolamento interno per l'emissione dei pareri del Consiglio dell'Ordine sulle parcelle professionali.

Trasmissione al Consiglio di Disciplina delle contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e tra questi e soggetti terzi.

Trasmissione al Consiglio di Disciplina della Guida ai Procedimenti Disciplinari come previsto dallanormativa vigente.

9.MISURE PREVENZIONE E RICADUTE IN TERMINI DI DOVERI DI COMPORTAMENTO

In base a quanto suggerito da ANAC nell'aggiornamento del PNA 2019, vengono esplicitati alcuni principi di comportamento.

Tali principi sono strettamente collegati alle misure di prevenzione adottate con particolare necessità di evidenziare la funzione del PTPC ed il ruolo del RCPT in un'ottica di crescita dello strumento e del preposto responsabile alla vigilanza in tema di Anticorruzione e Trasparenza.

In particolare si evidenzia:

- Il dipendente e la carica elettiva dell'Ordine dovranno rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale per la prevenzione della corruzione, prestando la massima collaborazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e, fermo restando l'obbligo di denuncia direttamente all'Autorità Giudiziaria, di segnalare al proprio al RCPT eventuali situazioni di illecito dell'Ordine di cui sia venuto a conoscenza.
- Il dipendente e il consigliere/commissario dovranno assicurare collaborazione negli

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

adempimenti degli obblighi di trasparenza previsti dall'Ordine di Siena, secondo le disposizioni normative vigenti, in particolare per quanto concerne il reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale; essi dovranno informarsi diligentemente sulle disposizioni contenute nel programma triennale della trasparenza e integrità e fornire al Responsabile per la trasparenza la collaborazione e le informazioni necessarie alla realizzazione del programma e delle azioni in esso contenute;

- I Consiglieri, prima dell'assunzione delle proprie funzioni, comunicano le partecipazioni azionarie e gli altri interessi che possono costituire situazioni di conflitto di interesse rispetto alla posizione che ricoprono. Analogamente dichiarano se vi siano parenti o affini entro il secondo grado, nonché coniuge o convivente che esercitino attività tali da provocare contatti diretti e ripetuti con la funzione che andranno a svolgere;
- Il RPCT e il Consigliere Segretario vigilano, ciascuno per i propri ambiti di competenza, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità, incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, da parte dei dipendenti e dei Consiglieri. In particolare, prima
- dell'attribuzione degli incarichi, svolgono una verifica relativamente alla presenza di conflitti di interesse, anche potenziali, oltre al puntuale riscontro di tutte le altre condizioni e presupposti legittimanti stabiliti per legge e/o regolamento;
- I Consiglieri adottano atteggiamenti leali e trasparenti e adottano comportamenti tesi a favorire rapporti rispettosi e cordiali non solo all'interno dell'Ordine, ma anche avuto riguardo ai rapporti con gli altri Ordini territoriali e con il CNA.

- ESERCIZIO DEL DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI

L'Ordine ha predisposto un apposito regolamento per l'esercizio del diritto di accesso ai Documenti amministrativi e del diritto di Accesso Civico "semplice" e Accesso Civico "generalizzato" sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

D.L.gsl. C.P.S. 233/46 e successivo regolamento D.P.R.221/50;

Legg7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

D.P.R. 27 giugno 1992 n. 352

D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196;

D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445;

D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82;

D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 195;

D.P.R. 12 aprile 2006 n. 184;

D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (segn. artt. 5, 5-bis) come modificato dal D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97;

L. 7 agosto 2015 n. 124 (segn. art. 7);

D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (segn. artt. 53, 55, 74, 75, 76, 81, 82).

Il regolamento predisposto si è pertanto occupato del:

- diritto di **ACCESSO DOCUMENTALE** ai sensi della Legge 241/90 è esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici, collettivi o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'Accesso.

Il diritto di Accesso dei soggetti suddetti è esercitato relativamente ai documenti amministrativi ed alle informazioni dai documenti stessi desumibili, il cui oggetto sia correlato

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

con l'interesse sopra definito, di cui il richiedente dimostri, con idonea specificamotivazione, di essere titolare.

- diritto di **ACCESSO CIVICO** è esercitato da chiunque voglia richiedere documenti, informazioni o dati alle Pubbliche Amministrazioni nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione prevista dalla normativa vigente.
- Il diritto di **ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO** è esercitato da chiunque voglia richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le Amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art.5, c. 2).

Il regolamento è stato approvato dal Consiglio.

Il regolamento è stato adeguato anche alla vigente normativa in ambito di tutela e trattamento dei dati personali (GDPR 679/2016).

- ADEMPIMENTI IN MATERIA DI Reg. UE 2016/679

Nel corso del 2018 e 2019 l'Ordine ha svolto una serie di adempimenti sulla applicazione della nuova normativa europea in tema di trattamento dei dati personali.

Sono stati effettuati incontri formativi sia diretti al personale interno dell'Ordine, sia ai componenti del Consiglio dell'Ordine, sia ai componenti del Consiglio di Disciplina e delle Commissioni.

Informative art. 13 e 14 GDPR

Sono inoltre state predisposte le informative aggiornate

- Informativa iscritti
- Informativa dipendenti
- Informativa fornitori
- Policy, informative newsletter e analisi dei cookies del sito internet

SEZIONE II

10. Aggiornamento al Programma Triennale per la Trasparenza 2022-2024

L'Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Siena, in conformità alle deliberazioni adottate da ANAC intende dotarsi dell'aggiornamento dl Programma per la trasparenza e l'integrità che sia soprattutto un nuovo piano, un nuovo strumento non solo operativo, di tutela e valorizzazione dell'operato del Consiglio e del Personale.

Si ribadisce che con il Programma Triennale per la Trasparenza e Corruzione 2022-2024 (PTTI) e i conseguenti aggiornamenti annuali, l'Ordine ha voluto rendere noto a chiunque ne abbia interesse quali sono e come intende realizzare, stanti i vincoli organizzativi e finanziari, i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2022_2024, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge 190/2012 e dal d.lgs. 33/2013.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Con delibera n. 777 del 24 novembre 2021 l'ANAC ha dato conferma dell'eliminazione relativa agli obblighi di comunicazione e aggiornamento di vari documenti previsti dal D.lgs. 33/2013.

1- CONTENUTI E STRUTTURA.

Il Programma proposto dal Responsabile della trasparenza, arch. Paolo Chiantini, nominato con deliberazione del Consiglio dell'Ordine del 19/05/2021, analizzerà i seguenti aspetti:

- **Funzioni attribuite all'Ordine**
- **Articolazione degli uffici**
- **Procedimento di elaborazione e adozione del programma**
- **Iniziative di comunicazione del programma triennale**
- **Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano**

Funzioni attribuite all'Ordine

Al Consiglio dell'Ordine spettano le seguenti attribuzioni, così come previste dalla legge istitutiva:

1. Compilare e tenere l'Albo Professionale degli Iscritti;
2. Vigilare alla conservazione del decoro e dell'indipendenza dell'Ordine;
3. Designare i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
4. Promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli Iscritti
5. Esercitare il potere disciplinare nei confronti degli iscritti da parte del Consiglio di Disciplina;

Articolazione degli uffici

Responsabile della Trasparenza

Come anticipato nella prima parte, il Responsabile Anticorruzione assume il ruolo di referente trasparenza, e, con specifico riguardo all'ambito trasparenza e alla conformità con il D.lgs. 33/2013, svolge i seguenti compiti:

- Elaborazione e predisposizione del piano; il piano deve essere approvato dal consiglio entro il **31 Gennaio** di ogni anno (o comunque entro le scadenze previste da delibere ANAC)
- Verifica della sua attuazione;
- Redazione della relazione annuale recante i risultati dell'attività di prevenzione; da predisporre entro il **15 Gennaio** di ogni anno (o comunque entro le scadenze previste da delibere ANAC)
- Rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione.
- Iscrizione al portale ANAC nel Registro RCPT

Personale di segreteria dell'Ordine

Il Responsabile è supportato, nell'assolvimento dei propri compiti, dal personale di segreteria dell'Ordine.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, nella fase iniziale di costituzione della sezione "Amministrazione Trasparente" viene svolta in parte per il tramite di un provider informatico esterno. I rapporti con il provider esterno, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Consigliere Arch. Paolo Chiantini. Nelle fasi successive, l'inserimento dei dati viene svolta dal personale dipendente della segreteria dell'Ordine.

I rapporti con i dipendenti, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza del Responsabile.

Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2021 – 2023, ovvero promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine.

Gli obiettivi operativi sono:

- Implementare la pubblicazione dei dati obbligatori per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari.
- Completare l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo.
- E' stato rinnovato il sito internet dell'Ordine secondo criteri di accessibilità e coerenza nella pubblicazione dei dati in linea con i parametri tecnici richiesti.
-

Iniziative di comunicazione del programma triennale

Uffici e personale coinvolti nell'individuazione dei contenuti del Programma

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine, nella redazione del Programma, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC sono stati coinvolti tutti i dipendenti in quanto titolari di incarichi di elevata professionalità.

Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio direttivo ai fini dell'approvazione. L'aggiornamento del Programma avviene annualmente entro il 31 gennaio o comunque entro le date definite con deliberazione ANAC

Termini e modalità di adozione del Programma triennale da parte dell'ORDINE

A seguito delle rielaborazioni eventualmente ritenute necessarie il PTTI viene definitivamente adottato dall'Ordine quale sezione del PTPC.

Responsabile della Trasparenza

Il Responsabile della Trasparenza è una figura inserita all'interno della Pubblica Amministrazione dall'articolo 43 del D.Lgs. 33/13.

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

Il Responsabile viene identificato quindi con riferimento ad entrambi i ruoli come Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT)..

Nell'Ordine le funzioni di Responsabile della Trasparenza sono state assegnate ad un Consigliere dell'Ordine senza deleghe nella persona dell'Arch. Paolo Chiantini sono:

- promuovere e coordinare il procedimento di elaborazione e di aggiornamento del Programmatriennale della Trasparenza;
- curare il coinvolgimento delle unità organizzative dell'Ente;
- sovrintendere e controllare l'attuazione del programma soprattutto in merito agli obblighi di pubblicazione;
- ricevere le richieste di accesso civico presentate dai cittadini.
- ricevere le richieste di accesso agli atti presentate dagli iscritti dagli aventi titolo.

Il Responsabile della Trasparenza si avvale, in particolare, del contributo di tutti i settori e del supporto delle elevate professionalità.

Il Responsabile per la trasparenza svolge un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione (art. 43, comma, 1). In tal senso il responsabile ha provveduto al monitoraggio con la produzione di documentazione interna allegata al presente aggiornamento.

La normativa richiamata evidenzia l'attribuzione al responsabile per la trasparenza di un'attività di controllo sull'osservanza delle disposizioni sulla trasparenza nelle pubbliche amministrazioni e di un'attività di segnalazione dei casi di mancato o ritardato adempimento.

- Approvazione definitiva del PTPC nel mese di Aprile 2022 e pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine.

5. Sistema di monitoraggio interno sull'attuazione del piano

Il Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza effettua il monitoraggio interno del Piano, verificandone l'efficace attuazione e proponendone l'aggiornamento quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni o quando intervengono mutamenti del contesto interno ed esterno dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è coadiuvato da una struttura di supporto tecnico e da auditor interni.

La periodicità del monitoraggio è duplice:

- per gli obblighi di prevenzione e contrasto della corruzione, il monitoraggio è annuale;
- per gli obblighi di trasparenza, il monitoraggio è semestrale ed è effettuato dal Responsabile programma Triennale della Trasparenza e Corruzione.

Gli esiti del monitoraggio sono sottoposti all'attenzione del Consiglio dell'Ordine. Nel caso in cui il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza riscontri:

- fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, deve presentare tempestivamente denuncia circostanziata alla competente procura della Corte dei Conti per le eventuali iniziative in ordine all'accertamento del danno erariale (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, l. n. 20 del 1994);

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

- fatti che rappresentano notizia di reato,

deve presentare denuncia alla procura della Repubblica o ad un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e deve darne tempestiva informazione all'Autorità nazionale anticorruzione.

Publicazione degli atti

La disciplina della pubblicazione degli atti è regolata dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016. e secondo quanto previsto della delibera 777/2021 ANAC in materia di semplificazione per gli Ordini Professionali In ossequio a tale disciplina, i documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria sono pubblicati «tempestivamente sul sito istituzionale» dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Siena e sono «mantenuti aggiornati». Generalmente dati, informazioni e documenti sono pubblicati per un periodo di cinque anni (decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti). Ciò, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa, per la cui concreta specificazione vedi sotto la relativa tabella. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni ed i dati sono conservati e resi disponibili, all'interno di distinte sezioni del sito di archivio, collocate e debitamente segnalate nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente». I documenti possono essere trasferiti all'interno delle sezioni di archivio anche prima della scadenza del termine.

Attestazione dei dati pubblicati

Riguardo alla verifica dell'attestazione dei dati pubblicati sul sito web, l'organo competente è quello che si occupa della valutazione della performance, nel caso di specie il Consiglio dell'Ordine.

Ai sensi della delibera ANAC n. 236/2017, l'organo che si occupa dell'attestazione (ossia nel caso che qui rileva il Consiglio dell'Ordine) si potrà avvalere anche della collaborazione del RPCT il quale, ai sensi dell'art. 43, comma 1, d.lgs. n. 33/2013, «svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate...»,

Salvo nuove indicazioni provenienti dall'ANAC, i dati di cui si chiede l'«attestazione» nel senso sopraindicato sono: 1) obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale; 2) obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo, e del piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi; 3) obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio; 4) obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione; 5) obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione.

Ai fini dello svolgimento delle verifiche sull'assolvimento degli obblighi in esame, il Consiglio dell'Ordine utilizza le griglie di rilevazione predisposte da ANAC.

Le attestazioni, le griglie di rilevazione e le scheda di sintesi dovranno essere pubblicate nella sezione «Amministrazione trasparente», sotto-sezione di primo livello «Controlli e rilievi sull'amministrazione», sotto-sezione di secondo livello «Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe», «Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione» entro il 30 aprile di ogni anno (

Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza triennio 2022-2024

DISPOSIZIONI FINALI

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza verificherà l'efficacia del presente Piano anche proponendo al Consiglio dell'Ordine l'introduzione di aggiornamenti, non disgiunti dall'eventuale approvazione di linee guida o nuove discipline regolamentari.

Siena, 13 Aprile 2022

RPCT
Paolo Chiantini



A handwritten signature in black ink that reads "Paolo Chiantini".